

CICLOTURISMO

& GRANDI VIAGGI

1

GENNAIO 1989

Rivista mensile di avventura
tecnica e vita in bicicletta
LIRE 4.000

compagnia editoriale

PERIODICI

STATI UNITI

Come viaggiare
a passo d'uomo
da costa a costa

MAREMMA

Grande safari
nel parco intatto
dell'Uccellina

TECNICA

Per conoscere
la mountain bike
pezzo per pezzo

SALUTE

Sul sellino
con tanto freddo
Come difendersi...

CAPO NORD

Blitz per fare
vita in amore
con i Lapponi...



ANNO II - N. 1 - Sped. abb. post. gr. 3/70c.

Bicicletta e fantasia nei giardini della vita

Finalmente non è più un'utopia la federazione del pedale ecologico

Quando si incontrano non danno vita a quei convegni sofisticati e dispendiosi tipici dell'Italia in cui troppo si discute. Piuttosto suggeriscono l'idea di un gruppo «on the road». Nessun doppiopetto, niente abiti scuri: bensì i maglioni e le giacche a vento di chi è abituato a vivere anche un certo impegno politico. Sono i rappresentanti dei numerosi gruppi di cicloecologisti e ciclisti urbani sparsi in tutta Italia, un movimento ancora molto giovane eppure in rapida crescita. I nomi? Bici e dintorni di Torino, Ciclobby di Milano, Tuttinbici di Reggio Emilia, Cicloverdi di Napoli, Amici della bicicletta di Mantova, Verona, Genova, Trento, Ravenna, Salerno, Pedale Verde di Roma.

Per ora li riunisce un Coordinamento nazionale che ha grandi intenzioni ma ancora scarso peso politico e soprattutto limitata capacità operativa unitaria. Nelle intenzioni, però, ci sarebbe la volontà di far nascere una federazione nazionale dei ciclisti urbani che possa rappresentarli con la «forza» necessaria, nel rispetto beninteso delle varie identità locali.

Questo grande passo — dotarsi cioè di una segreteria «politico-esecutiva» oltre che tecnica e di propri organi di rappresentanza — era senz'altro il punto più delicato da discutere nella

recente assemblea annuale. Oltre 50 rappresentanti di vari gruppi cittadini si sono dati appuntamento a fine novembre a Roma — ospite Pedale Verde — per gettare le basi e programmare le iniziative comuni per il 1989. L'ordine del giorno era così zeppo di argomenti che alla fine non c'è stato il tempo per discuterli tutti.

I lavori sono iniziati con lo scambio di esperienze tra i vari gruppi. Ciascun delegato ha illustrato in una breve relazione l'attività svolta nel 1988 in modo che lo scambio reciproco di informazioni fosse il più esauriente possibile. Molto interessante il successivo dibattito sulle campagne nazionali «bici + treno» e «riforma del codice della strada», i due «cavalli di battaglia» che hanno contraddistinto queste prime fasi di attività del Coordinamento nazionale Amici della Bicicletta.

La campagna bici + treno è stata senz'altro un successo. Prima il servizio non esisteva. Ora, invece, si sono concretizzate varie iniziative in tante città. Il Coordinamento è riuscito a superare lo scoglio delle tariffe ottenendo, seppure solo per i suoi soci, l'applicazione della tariffa 6 alla bicicletta.

L'anno prossimo i gruppi di cicloecologisti italiani punteranno ad eliminare questa pregiudi-

ziale e cioè che la tariffa ridotta possa essere applicata a qualsiasi cittadino. Inoltre si cercherà di superare il muro dell'esclusivo cicloturismo domenicale. Si continuerà con gite ed escursioni di questo tipo ma l'obiettivo è quello di proporre treno + bici anche in altri giorni della settimana coinvolgendo nell'iniziativa anche il diffuso fenomeno del pendolarismo. L'ultima notizia confortante al riguardo è che ciascun compartimento FS che ha partecipato alla campagna valuterà presto il numero di vetture da modificare per il trasporto bici. Roma lo ha già fatto e nel corso dell'89 il compartimento della capitale avrà a disposizione 10 di queste vetture, 4 per il cicloturismo e 6 per i pendolari.

Buone notizie anche per quanto riguarda la campagna nazionale per la riforma del Codice della strada. Le cartoline con il disegno e le finalità della campagna continuano ad arrivare al presidente della Repubblica e ai deputati e senatori. Presto i gruppi aderenti al Coordinamento avranno esaurito il pacchetto predisposto di 14 mila cartoline, ma hanno preso la decisione di continuare questa campagna. Sarà stampata un'altra serie di cartoline con soggetto diverso, a dimostrazione che l'aggiornamento del Codice della strada è uno degli argomenti più sentiti



Un momento dell'incontro romano dei gruppi italiani di cicloecologisti e ciclisti urbani. Sono state gettate le basi per l'approvazione dello statuto della nuova federazione che riunisce tutte le associazioni nazionali di questo tipo



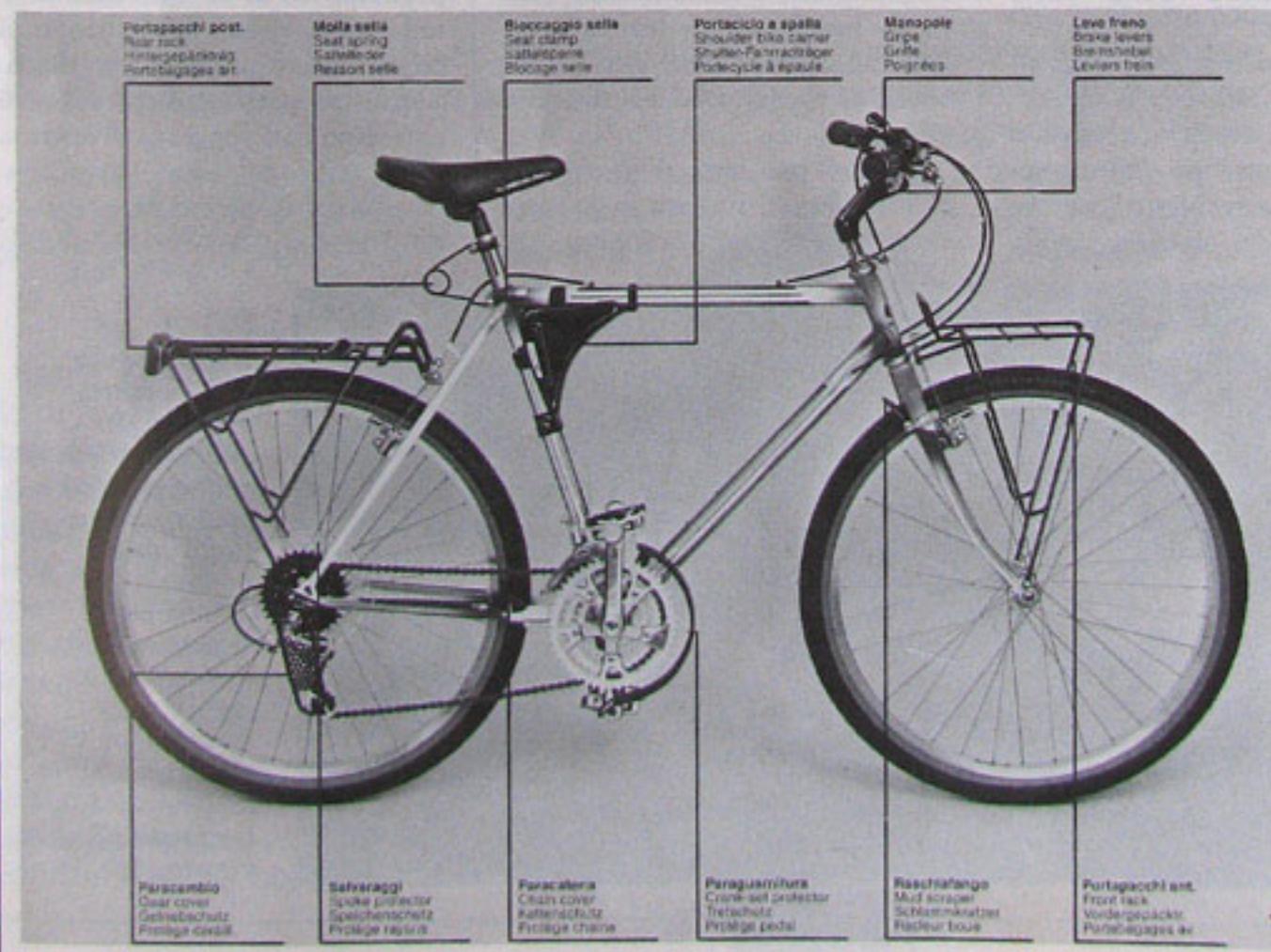
La formula treno + bici ha riscosso grande successo

dagli utenti abituali della bicicletta. In primo piano nella due giorni di Roma c'è stata senz'altro la discussione sulla nuova identità da dare al Coordinamento. Dopo un lungo dibattito su vantaggi e svantaggi, sulle differenze normative, sulle nuove possibilità, l'assemblea ha deciso all'unanimità di dar vita ad una Federazione nazionale che riunisce tutti i singoli gruppi. Naturalmente è emersa l'esigenza di dare maggiore personalità alla nuova associazione. Sono state fatte varie proposte finché la maggioranza ha scelto di chiamarsi Federazione Italiana Amici della Bicicletta. Alla neonata Federazione potranno aderire i gruppi che per obiettivi statutari svolgono attività in favore della bicicletta, nel quadro di una politica ecologica della mobilità, anche se non è l'unico scopo dell'as-

sociazione. Sono esclusi i gruppi con finalità elettorali e commerciali ma comunque nei casi dubbi la segreteria avrà la possibilità di decidere.

La stessa segreteria avrà maggiore peso «politico» e potere decisionale, nei limiti che gli sono concessi negli incontri annuali dei rappresentanti della Federazione. Per vedere all'opera il nuovo gruppo bisognerà aspettare che sia preparata la bozza di statuto e che siano poi decisi gli organi rappresentativi. Per questo lavoro l'assemblea di novembre ha delegato l'associazione Pedale Verde di Roma, che si è anche impegnata per garantire la continuità nel lavoro del Coordinamento. Anche Ciclobby di Milano avrà il suo da fare: si è assunta l'incarico dell'ufficio stampa, in modo che la Federazione possa essere presente nei

Con la nuova gamma di prodotti per la MOUNTAIN BIKE la ROTO s.r.l. dimostra ancora una volta di essere un'azienda al passo con i tempi



ROTO

ROTO
Officina
Meccanica s.r.l.
via del Lavoro 12/18
Bisano di Monterenzio
(BO) tel. 051/920192

«media» in questa delicata fase nascente.

Proprio i delegati di Ciclobby hanno espresso all'assemblea alcune esigenze fondamentali in un momento così importante per il ciclismo urbano. Secondo loro ci sarebbe da fare un grosso lavoro per l'immagine della Federazione, si dovrebbe allargare il numero dei tesserati a macchia d'olio e soprattutto bisognerebbe offrire ai soci una serie di servizi, sull'esempio di quanto avviene per altri gruppi europei.

Se le associazioni non crescono e non riescono a rappresentare una massa sarà difficile che la Federazione possa esercitare pressioni sulla pubblica amministrazione per ottenere provvedimenti concreti. Certo il lavoro da fare è ancora tanto, la Federazione comincerà a muovere solo tra

poco tempo i suoi primi passi. Secondo Ciclobby, comunque, la strada da seguire è questa, coinvolgendo nell'iniziativa i finanziamenti pubblici e privati.

Molti altri gruppi, Roma in testa, hanno una posizione più prudente. C'è la paura di fare il passo troppo lungo per la gamba e di burocratizzare e ampliare eccessivamente gli organi dell'associazione, perdendo quella agilità e quel piacevole aspetto di volontarismo che ha fino ad ora contraddistinto l'attività a livello nazionale. Il rischio che la Federazione possa spaccarsi su questi due diversi modi di intendere lo sviluppo futuro è concreto.

Per sapere come andrà a finire sarà però il caso di aspettare la prossima assemblea generale, prevista a Napoli il prossimo 21 e 22 gennaio.

In quella sede l'obiettivo sarà quello di approvare lo statuto della Federazione, ma si discuterà anche di alcuni argomenti «trascurati» a Roma come ad esempio dei contatti con la Federazione europea dei cicloecologisti, di servizi da offrire ai soci, della proposta di campagna nazionale per le piste ciclabili extra-urbane (la famosa ciclopista del sole, Brennero-Roma), del prossimo cicloraduno, del convegno nazionale.

Il vero nodo da sciogliere resterà comunque quello del salto di qualità. Rispetto alla fase pionieristica costringerà qualche gruppo al compromesso e a rivedere certe posizioni forse un po' rigide. Ma più il tempo passa e più questa fase diventa necessaria per riaffermare i diritti della bicicletta. A buon intenditor...

Giulio Porcari



CAVALERA

RANGER

Shimano 105

